

Napolitano: garantire lo sviluppo

Monti vede Cota: «Si va avanti» - Venerdì il Cipe sblocca 20 milioni di compensazioni

Carmine Fotina

ROMA

Sblocco di una prima tranche di fondi, risalenti a un'intesa di tre anni fa, e disponibilità a valutare interventi concordati sulle opere compensative. Ma al tempo stesso massimo rigore nei confronti di atti violenti. Sulla Tav Torino-Lione il governo tiene salda la linea Monti-Cancellieri, rafforzata ieri dal messaggio con il quale il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha spiegato perché non incontrerà gli amministratori della Valsusa in occasione della visita in programma oggi a Torino.

Napolitano parteciperà a un convegno organizzato in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, evento già programmato, ma il mancato incontro con i sindaci schierati per il "no" non è legato solo ai tempi inderogabili del protocollo. «Non posso aderire a incontri - precisa il capo dello Stato - in cui si discutano decisioni come quelle relative alla linea Torino-Lione: decisioni che non mi competono, che sono state via via assunte dalle istanze

di governo responsabili e che hanno già formato oggetto, nel corso di parecchi anni, di molte discussioni e mediazioni». Come il premier Mario Monti, che ieri ha incontrato a Palazzo Chigi il governatore del Piemonte Roberto Cota, Napolitano ha voluto sottolineare che l'opera ha alle spalle un lungo processo di consultazione. Un iter che tra l'altro aveva già portato, anche grazie all'intervento del Quirinale, a una tavola istituzionale già nel 2008.

Il presidente della Repubblica evidenzia la volontà di non intervenire su decisioni che sono state «via via assunte dalle istanze di governo» ma soprattutto, richiamando ancora una volta «il clima costruttivo» che deve facilitare «sviluppo, occupazione, giustizia sociale», ribadisce che «il sacrosanto diritto al dissenso deve escludere il ricorso a violazioni di legge, violenze, intolleranze e intimidazioni». L'invito, perentorio, è a desistere da «comportamenti inammissibili». L'intervento di Napolitano sortisce la risposta di circa duecento manifestanti che dopo pochi minuti tornano

a occupare temporaneamente l'autostrada A 32. Ma le proteste non intaccano la linea, molto netta ed identica a quella che anche ieri il governo ha confermato di voler seguire. «Rimane sempre la fermezza sul fatto che l'opera debba andare avanti ed essere conclusa» ha detto il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri.

Nell'incontro con Cota che si è svolto a Palazzo Chigi, Monti ha messo ancora in primo piano la decisione di andare avanti ma ha anche precisato che resta l'apertura del governo ad ascoltare le proposte delle amministrazioni locali sulle compensazioni per il territorio. Nell'incontro, al quale era presente anche il sottosegretario a Palazzo Chigi Antonio Catricalà, Cota ha presentato una serie di proposte, tra le quali sgravi fiscali che, tuttavia, secondo l'analisi dell'esecutivo sarebbero difficili da giustificare in sede europea. Intanto si partirà con lo sblocco di 20 milioni, probabilmente con il Cipe di venerdì o al massimo la prossima settimana. Le risorse costituiscono la prima parte del finanziamento di circa 300 milioni, pro-

messo nel 2009 alla Valle di Susa per compensare l'arrivo della Torino-Lione. L'intesa di programma prevede complessivamente 100 milioni a carico della Regione e 202 a carico dello Stato, destinati a finanziare le sette stazioni del sistema ferroviario metropolitano di Torino. Ma, chiedeva ieri Cota, bisogna intervenire subito sul «potenziamento della linea storica Torino-Bussoleno».

Il premier metterà sul campo ulteriori dati sui costi benefici e una mappa del possibile incremento dei posti di lavoro con i cantieri e l'indotto. Piena disponibilità poi, come detto, a ragionare sulle opere compensative che alla fine dovrebbero raggiungere un valore pari al 5% della spesa totale di competenza italiana. Ma nessuna concessione ai disordini.

A sostegno del premier, ieri si è espresso il leader del Pdl Angelino Alfano ed è arrivato anche il giudizio dell'Unione europea attraverso il commissario Laurens Jan Brinkhorst, delegato al Corridoio 5 di cui fa parte anche la Tav Torino-Lione: «Bene la determinazione del governo Monti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

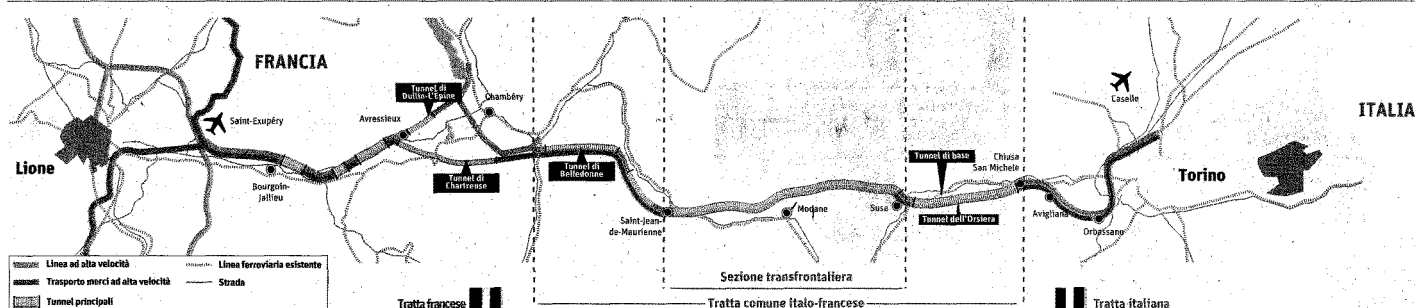
L'ESECUTIVO

La linea è tenere aperto il dialogo con i sindaci sulle opere per il territorio e sulle ricadute occupazionali

Il capo dello Stato

«No a comportamenti inammissibili, dissenso solo nella legalità»
Oggi sarà a Torino: «Ma non incontrerò i sindaci della Valsusa»

Il tracciato della discordia





La Tav va avanti. Giorgio Napolitano e Mario Monti

Il capo dello Stato oggi è a Torino ma non vede i sindaci della Valsusa: «Garantire lo sviluppo»

Napolitano: Tav, basta violenze

Venerdì il Cipe sblocca 20 milioni per l'area - Il premier: si va avanti

Il capo dello Stato Giorgio Napolitano oggi è a Torino, ma ha deciso di non vedere i sindaci della Valsusa: «Non posso aderire a incontri in cui si discutano decisioni come quelle relative alla linea Torino-Lione. Sono decisioni che non mi competono». Dal Quirinale giunge un «caldo appello» a quanti restano non convinti della pur rile-

vante importanza di quell'opera affinché desistano da comportamenti inammissibili».

Il premier Monti ha visto intanto il Governatore del Piemonte Cotta e incassa il plauso Ue sull'intenzione, ribadita anche ieri, di andare avanti con l'opera. Venerdì il Cipe sbloccherà 20 milioni per l'area.

Servizi > pagina 11

